

IL CASO

Sinistra solidale solo coi riflettori

Pistacchi a pagina 7

E I MUNICIPI DI SINISTRA FANNO ALLARMISMO SUI CANTIERI DEL PONTE

I valori dimenticati senza la «platea»

La sinistra snobba la serata contro la violenza sulle donne. Comune presente

■ Il potere delle telecamere, dei taccuini, di una platea ben più vasta di quella di un piccolo teatro di delegazione fa la differenza. E la differenza si vede tutta. Anche quando si parla di diritti, di battaglie impossibili da non combattere, come quella per la difesa delle donne da ogni forma di violenza. Persino quella in favore dei genovesi colpiti dal dramma del ponte Morandi.

La differenza si è vista ad esempio lo scorso fine settimana al Teatro Rina e Gilberto Govi di Bolzaneto dove, organizzato da Fondazione Ansaldo, è stato messo in scena «Vietato Morire», progetto teatrale creato e realizzato da Loredana Veneri e Serena D'Ercoli, donne e professioniste dello spettacolo che hanno portato sul palco le loro storie di violenza per tenere alta l'attenzione su un vero allarme sociale. Una serata per di più dedicata a una raccolta fondi per le famiglie e gli esercenti della Valpolcevera che stanno pagando il prezzo più alto per il crollo del ponte. Non c'erano però telecamere né scarpette rosse, l'evento non era al centro dell'attenzione mediatica. Il risultato è stato uno scarso pubblico, ma soprattutto di un'assenza quasi totale delle istituzioni. Quasi, perché a rappresentare il sindaco Marco Bucci, c'era la consigliera Loredana Fontana. «La segreteria del sindaco mi ha chiesto la dispo-

nibilità e l'ho data volentieri - sottolinea la capogruppo leghista -. Ma da parte del sindaco c'era proprio l'espressa volontà che l'amministrazione comunale fosse presente a testimoniare l'attenzione per questo dramma. Non altrettanto presente l'amministrazione municipale, che si dichiara sempre in prima linea per ogni attività in favore dei residenti della zona, che non esita a cercare la ribalta mediatica quando si tratta anche di sollevare polemiche per dimostrarsi attenti ai problemi di chi vive in Valpolcevera.

È lungo l'elenco delle occasioni in cui esponenti del Municipio hanno preso parte o appoggiato iniziative critiche o che insinuano dubbi persino sulla realizzazione del nuovo viadotto. Oltretutto Marco Bucci (come sindaco più che come commissario alla ricostruzione) ha voluto organizzare osservatori aperti proprio ai rappresentanti del territorio dedicati alla ricostruzione, in modo che tutte le informazioni possano essere portate quanto prima ai cittadini. Nel corso di recenti incontri, il sindaco ha sottolineato con forza la necessità di fare però informazione corretta, non creare inutili allarmismi, aiutare i cittadini. Così non è stato. Tanto che subito c'è stato chi, appartenente a posizioni politiche opposte al sindaco ma in maggioranza nei Muni-

cipi, ha rilanciato con interviste un'ipotetica emergenza-salute legata ai cantieri del viadotto. Inutile allarmismo a fronte di severi controlli imposti sia dal Rina, direttore dei lavori, sia da Arpal. «Il presidente della Val Polcevera, Romeo, sostenuto dal collega del Medio Ponente, Bianchi, ha rilasciato alcune dichiarazioni e avanzato richieste, attribuendole agli osservatori - reagiscono Michele Pastorino, Alessio Bevilacqua e Teresa Lapolla, esponenti degli stessi Osservatori -. Romeo ha parlato a titolo personale e non in nome e per conto degli osservatori. Benché i componenti degli osservatori siano principalmente consiglieri municipali, essi sono totalmente indipendenti dai rispettivi municipi. La nostra autonomia ci consente di interrogare la struttura commissariale per richiedere informazioni più precise e puntuali allo scopo di rassicurare la cittadinanza. A tal proposito per quanto riguarda la questione amianto, è giusto ricordare che verranno prese tutte le precauzioni necessarie in modo che vi sia il minor impatto possibile per la salute».

DPist

